Domenica *26 febbraio* ***I DOMENICA DI QUARESIMA***	**Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a ZORTEA:** *defunti Rattin, Ivo Loss, Bruna e Vittore Tollardo* *d. Oliva Caserotto – d. Vilda e Beniamino* **Ore 18.00 Santa Messa della Comunità a CANAL SAN BOVO:** *defunti Orsingher e Fabbris – d. Riccardo Rattin* *d. Giovanni Sartori – d. Ivano Loss – d. Renzo Corona* *d. Giovanni Micheli - defunti famiglia Bruno Loss* *defunti famiglia Bellot - d. Fabiola Menguzzo* *d. Fanny, Livio e Michele Menguzzo - d. Giovanna Zurlo*
Mercoledì *1 marzo*	**Ore 18.00: Santa Messa a Canal San Bovo**
Domenica *5 marzo* ***II DOMENICA DI QUARESIMA***	**Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a RONCO:** *d. Teresa Stefani, Pina e Gioconda* *d. Gustavo, Angelina e Carla – d. Bepi Madego* **Ore 18.00 Santa Messa della Comunità a CANAL SAN BOVO:** *d. Miriam Franchini – d. don Livio Orsingher* *d. Giovanni Micheli – defunti Orsingher e Fabbris – d. Ivano Loss* *d. Giovanni Sartori – d. Riccardo Rattin*

TUTTE LE DOMENICHE DOVE NON C'E' LA MESSA
ALLE 16.00 PREGHIERA DEL ROSARIO
IN CHIESA A CAORIA

Unità Pastorale del Vanoi

canonica: piazza Pitaluga, 10 - 38050 Canal San Bovo (Tn)

ufficio parrocchiale: 0439719788

canalsanbovo@parrocchietn.it - www.parrocchieprimierovanoi.it

TELEFONO DEL PARROCO – DON AUGUSTO
3343438532

ORARIO D'UFFICIO – ORATORIO CANAL SAN BOVO
LUNEDI' E VENERDI' 8.30 – 12.00

ORARIO DI RICEVIMENTO DEL PARROCO:
MEZZANO – ORATORIO: *LUNEDI' ORE 15.00 – 17.00*
CANAL SAN BOVO – ORATORIO: *MERCOLEDI: 15.00 – 17.00*
IMER- CANONICA: *VENERDI' ORE 15.00 – 17.00*

I DOMENICA DI QUARESIMA *26 febbraio 2023*

"SE SEI FIGLIO DI DIO…"

A cura di don Silvio Pradel

Ogni anno, all'inizio della quaresima, la liturgia ci presenta il tema della tentazione che si rifà al diavolo. La tradizione rappresenta il diavolo come un mostriciattolo che è tutt'altro che attraente. Ma noi ci possiamo chiedere: chi è che si mette a seguire un mostro? Il diavolo "vero" invece si presenta in un modo che non si riconosce subito. Si presenta come una persona per bene, seducente; si presenta come amico, come uno che vuol il tuo bene. Ti suggerisce quello che devi fare se vuoi avere successo. Anche nella tentazione originale dei primi uomini, il maligno dice alla donna: "Ma guarda, perché non decidi tu ciò è che buono, senza ascoltare che te lo dica Dio? Tu devi decidere ciò che ti piace; tu devi essere Dio di te stessa! Così, tutti i figli di Adamo devono affrontare questa lotta interiore. Il Vangelo riassume in tre parabole quella che è stata la tentazione di Gesù. Non è cronaca, ma una catechesi. E questa tentazione è durata 40 giorni: numero per indicare tutta la vita. Come pure per noi. La differenza tra Gesù e noi è che lui è sempre stato fedele. La Chiesa primitiva ha rappresentato tre tipi di tentazione: cioè tre modi di rapportarsi con le cose, con Dio e con le persone. Primo quadro: "Se sei figlio di Dio, di' a queste pietre che

diventino pane". Se tu sei un Dio, datti da fare e guardati attorno. Per la gente è un dio la persona realizzata,
persona di successo, che possiede tanti beni. Il "pane" non è solo quello materiale ma tutto ciò che serve all'uomo per star bene. I beni di questo mondo sono importanti, ma non vanno idolatrati. Ma Gesù dà da sapere che l'uomo ha bisogno anche di un altro cibo per realizzarsi: questo cibo è la Parola di Dio. Se l'uomo fa del pane lo scopo della sua vita, regredisce al livello degli animali. Questa è la tentazione. Secondo quadro: …"Buttati giù dal pinnacolo del tempio…gli angeli verranno a soccorrerti". Questo è il rapporto sbagliato con Dio. Sì, anche Gesù ha avuto questa tentazione. E' la tentazione del miracolismo. La religione diventa superstizione, magia; sono tentativi di impadronirsi di Dio per metterlo a nostro servizio. Sono modi sbagliati di vivere la fede: è il ricorso alle reliquie, a oggetti sacri usati come portafortuna, acque miracolose; preghiere e devozioni a santi per ottenere miracoli. In questo modo noi rischiamo di perdere la fede, e di dubitare della fedeltà di Dio se non si piega alle nostre richieste. Terzo quadro: "Ti darò tutti questi regni se mi adorerai". E' la tentazione del nostro rapporto con il potere e con le persone. Satana ci mostra il modo di dominare il mondo. Questa tentazione consiste nell'accettare la logica della violenza, dell'inganno, della falsità per raggiungere il potere. La frenesia di dominare è talmente grande che anche chi è povero è tentato di sopraffare chi è più povero. Gesù ha fatto la scelta opposta: si è fatto servo. Anche ognuno di noi, nel suo piccolo, è tentato di dominare i suoi simili. Tutte queste tentazioni sono anche le nostre. E dopo ognuna, Gesù ci ha insegnato anche a superarle. Se vuoi essere vero figlio di Dio ascolta la Parola di Dio e mettiti a servizio dei tuoi fratelli.

VENERDI' 3 MARZO ORE 18.00
VIA CRUCIS
IN SALA DON LOSS ORATORIO CANAL SAN BOVO

MARTEDÌ 7 MARZO
riprende il cammino in preparazione
al Sacramento del Matrimonio.
Le coppie interessate possono contattare direttamente
Don Giuseppe in canonica a Pieve (0439.62493)
o il parroco don Augusto al 3343438532

"Ritornare alla verità…"

Riportiamo alcuni stralci dell'omelia tenuta da Papa Francesco il Mercoledì delle ceneri (22 febbraio).

Il rito delle ceneri ci introduce in questo cammino di ritorno e ci rivolge due inviti: *ritornare alla verità di noi stessi* e *ritornare a Dio e ai fratelli*.
Anzitutto, *ritornare alla verità di noi stessi*. Le ceneri ci ricordano chi siamo e da dove veniamo, ci riconducono alla verità fondamentale della vita: soltanto il Signore è Dio e noi siamo opera delle sue mani. Questa è la nostra verità. Noi abbiamo la vita mentre Lui è la vita. È Lui il Creatore, mentre noi siamo fragile argilla che dalle sue mani viene plasmata. Noi veniamo dalla terra e abbiamo bisogno del Cielo, di Lui; con Dio risorgeremo dalle nostre ceneri, ma senza di Lui siamo polvere… Questo è il tempo favorevole per convertirci, per cambiare sguardo anzitutto su noi stessi, per guardarci dentro: quante distrazioni e superficialità ci distolgono da ciò che conta, quante volte ci focalizziamo sulle nostre voglie o su quello che ci manca, allontanandoci dal centro del cuore, scordando di abbracciare il senso del nostro essere al mondo. La Quaresima è *un tempo di verità* per far cadere le maschere che indossiamo ogni giorno per apparire perfetti agli occhi del mondo; per lottare, come ci ha detto Gesù nel Vangelo, contro le falsità e l'ipocrisia: non quelle degli altri, le nostre: guardarle in faccia e lottare. C'è però un secondo passo: le ceneri ci invitano anche a *ritornare a Dio e ai fratelli*… La Quaresima è il tempo favorevole per ravvivare le nostre relazioni con Dio e con gli altri: per aprirci nel silenzio alla preghiera e uscire dalla fortezza del nostro io chiuso, per spezzare le catene dell'individualismo e dell'isolamento e riscoprire, attraverso l'incontro e l'ascolto, chi ci cammina accanto ogni giorno, e reimparare ad amarlo come fratello o sorella. Fratelli e sorelle, come realizzare tutto ciò? Per compiere questo cammino — ritornare alla verità di noi stessi, ritornare a Dio e agli altri — siamo invitati a percorrere tre grandi vie: l'elemosina, la preghiera e il digiuno. Sono le vie classiche: non ci vogliono novità in questa strada. Gesù l'ha detto, è chiaro: l'elemosina, la preghiera e il digiuno. E non si tratta di riti esteriori, ma di gesti che devono esprimere un rinnovamento del cuore. L'elemosina non è un gesto rapido per pulirsi la coscienza, per bilanciare un po' lo squilibrio interiore, ma è un toccare con le proprie mani e con le proprie lacrime le sofferenze dei poveri; la preghiera non è ritualità, ma dialogo di verità e amore con il Padre; e il digiuno non è un semplice fioretto, ma un gesto forte per ricordare al nostro cuore ciò che conta e ciò che passa. Fratelli e sorelle, non disperdiamo la grazia di questo tempo santo: fissiamo il Crocifisso e camminiamo, rispondiamo con generosità ai richiami forti della Quaresima. E al termine del tragitto incontreremo con più gioia il Signore della vita, incontreremo Lui, l'unico che ci farà risorgere dalle nostre ceneri…